

GOBBI, erano, in antico, battelli a due remi.

GOI, voce di gergo degli Ebrei, che valeva *Cristiano*. «Aver in culo el Goi» aver in cupola, o nella coda chi che sia.

GOLETA, gorgiera di merletti a foggia di lattuga, serto di gioie.

GONDOLA. Nel secolo decimoterzo era legno della lunghezza di ventiquattro piedi e con dodici remi, ad uso specialmente della persona del doge (V. *Scarlata*) e in servizio pure dei più grandi navigli, come ora le barcacce e i palischermi.

—, navicello pressochè domestico per il grande uso che si è fatto e si fa a Venezia di lui. Questo nome viene da *cymbula*, barchetta. Pronunziandosi anticamente la y come la u e bene spesso cangiandosi dai Veneziani la e in g, nacque la voce *gundula*, poi gondola. E veramente le prime gondole altro non erano che barchette coperte di un panno di color vario o fiorito, sostenuto da assicelle piegate in arco. Ma siccome in questo modo poco, o nessun riparo trovar dovea contro i rigori delle stagioni chi sedea nelle gondole, così nel decimosesto secolo (e ve n'erano ormai allora ben diecimila) si rese più solido e più durevole il coperto. Se non che dal necessario passandosi al superfluo, si addobbarono le gondole di panni ricchi a dismisura, e si adornarono eziandio da poppa e da prora di due curvi ferri guerniti di piccole punte. Parve questo lusso eccessivo al Magistrato dei tre *Provveditori alle pompe* e lo si volle raffrenare; laonde al termine del medesimo secolo tutte le gondole indistintamente furono coperte di quel panno grosso di lana, ed assai ordinario, che rascia si chiama, e si prescrisse che il detto panno esser dovesse sempre di color nero. (V. *Provveditori alle Pompe*). Finalmente, nel decimottavo secolo, tolto il ferro da poppa, riformato quello da prora, e fattevi delle aggiunte non più di lusso ma di comodo, fu portata la gondola a quella semplice perfezione, mediante la quale, imperversi la bufera o troppo vivi colpiscano i raggi del sole, al coperto da qualsivoglia ingiuria del tempo, e sempre agiatamente, si può girare per i canali della città.

GONDOLAR. Siccome la gondola, oltrechè per comodo, serve eziandio per sollazzo, così, molto giudiziosamente, opina il Gallicciolli, che da ciò sia nato il verbo *gondolar*; di maniera che *gondolar uno* vale lo stesso che alletterarlo, adescarlo.